

# IL GIACOBEO



**DOMENICA 17**

**Resurrezione  
del Signore**

**Sante Messe ore  
11.00 e ore 19.00**

**MERCOLEDI 20**

**ore 17.00  
catechismo per  
ragazzi**

**GIOVEDI 21**

**ore 18.30  
Lectio Gv 20,19-31**

**SABATO 23**

**Santa Messa  
ore 19.00**

**DOMENICA 24**

**II Domenica di  
Pasqua**

**o  
della Divina  
Misericordia**

**Sante Messe ore  
11.00 e ore 19.00**

## L'augurio pasquale

Carissimi, desidero con tutto il cuore porgere a tutti voi il mio augurio di una gioiosa e feconda Pasqua.

Mi auguro che non sia frettoloso, banale, quasi un dovere da parte mia, accoglietelo con sincero affetto. La Pasqua è il più grande dono di Dio all'umanità, il dono definitivo, dopo quello della creazione, una nuova creazione. Rappresenta l'amore gratuito di Gesù per ciascuno di noi, il dono della sua vita in cambio della nostra. Entriamo in questo mistero di amore, accogliamo questo immenso dono, rinnoviamo la nostra fede, come la primavera rinnova la vita, diciamo con gioia il nostro sì al Risorto, a colui che vive per sempre con noi e per noi, è il "vivente" che dona la vita. Evitiamo ogni superficialità, ogni fretta, viviamo con letizia con lui e con i nostri fratelli, condividendo il suo amore. E la gratitudine per la grazia ricevuta ricolmi davvero i nostri cuori.

Con affetto, don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

[info@sangiacomodallorio.it](mailto:info@sangiacomodallorio.it) - [www.sangiacomodallorio.it](http://www.sangiacomodallorio.it)

IBAN IT77T0306902113100000004627

## Il discepolo amato: vide e credette.

Il vangelo di Pasqua è dominato dall'assenza del Signore, non è più nella tomba e non è ancora apparso ai suoi. Ci vengono presentati tre personaggi: Maria Maddalena, Pietro e Giovanni.

Alla vista della tomba vuota Maria Maddalena fornisce l'unica spiegazione ovvia: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". Il suo grido è di dolore e di smarrimento che amplifica la terribile sofferenza per la morte in croce del suo amato, lei, discepola fedele e coraggiosa fin sotto la croce.

Corre dagli apostoli, perché lei si sente una di loro, legata alla stretta cerchia dei discepoli del Maestro.

Pietro e Giovanni corrono al sepolcro, il più giovane è più veloce, arriva prima, ma, per rispetto a Pietro, non entra.

Tutto nella tomba è in ordine, troppo in ordine, i teli e il sudario sono lì, per terra, manca però il corpo di colui che, depresso dalla croce, ormai morto, era stato sepolto in tutta fretta.

Pietro osserva ogni cosa, ma non va oltre, poteva forse riflettere che non si porta via un cadavere togliendogli le bende!

Entra in scena il "discepolo che Gesù amava", entra nel sepolcro, vede anche lui ciò che aveva visto Pietro, ma "vide e credette".

La spiegazione, probabilmente, sta proprio in ciò che lo caratterizza: è il "discepolo amato" o anche "che si lascia amare" e dunque accoglie la sorpresa dell'amore smisurato di colui che lo ama e che lui ama.

Ecco ciò che significa celebrare e vivere la Pasqua: credere nella Risurrezione di Gesù, cioè riconoscere la forza dell'amore capace di sconfiggere il male, la morte, tutte le morti, anche quando sembra che avessero pronunciato l'ultima e definitiva parola.

Significa abbandonarsi a questo amore lasciandosi alle spalle tutte le paure, i dubbi, le spiegazioni, il ricordo delle proprie infedeltà, per lasciarsi colmare da una presenza viva che porta gioia e pace.

don Renzo

*Solo per questa settimana  
(da martedì a venerdì)  
la santa Messa  
vespertina in chiesa a  
San Giacomo  
è sospesa.  
C'è invece alle 18.30  
a San Simeon*

*Non dimentichiamoci dei meno  
fortunati: Stiamo sostenendo i nostri  
disagiati, le famiglie dei carcerati, gli  
ucraini profughi presso parenti. Siamo  
rimasti senza scorte di ogni genere,  
esclusa la pasta. La prossima colletta  
alimentare sarà a metà maggio. È  
gradito ogni tipo di supporto, da  
lasciare nella cesta bianca in chiesa a  
San Giacomo. Grazie*